

Racalmuto**Terza
fumata
nera
al Consiglio
comunale**

Nulla di fatto al consiglio comunale di Racalmuto, riunitosi per eleggere sindaco e giunta. La seduta è andata avanti per oltre 2 ore tra le dichiarazioni dei vari capigruppo e gli interventi di molti altri consiglieri, ma alla fine, al momento di passare alla votazione del sindaco, i gruppi del PSI, del PCI e del MSI hanno abbandonato l'aula e la seduta è stata interrotta, essendo venuto a mancare il numero legale.

Ad inizio di seduta, il capogruppo democristiano Salemi, aveva dichiarato che i gruppi consiliari della DC, composto di 12 consiglieri, del PSU (due consiglieri) e del PSIUP (due consiglieri) erano d'accordo, per «centro sinistra avanzato» data l'impellente necessità di dare una giunta al comune di Racalmuto per affrontare subito i tanti problemi che ormai da parecchi mesi attendono di essere risolti.

Analoghe dichiarazioni erano poi seguite dal capigruppo del PSU e del PSIUP Pietro Petruzzella e Carmelo Gueli, ribadendo ancora una volta che i rispettivi gruppi avevano deciso «con volontà autonoma», cioè al di fuori delle direttive del proprio partito, di creare subito una nuova amministrazione del capogruppo del PSI, Salvatore Marchese, che ha trovato facile argomento di ironia sulle definizioni di «amministrazione di centrosinistra avanzato» cioè politicamente qualificata, e la «volontà autonoma» dei tre gruppi consiliari decisi a realizzarla. Sono seguiti poi gli interventi di altri consiglieri e le discussioni si sono protratte fino al momento di passare alla votazione del sindaco: momento in cui, come dicevamo, la seduta è andata deserta per abbandono dell'aula consiliare da parte dei gruppi PSI, PCI e MSI.

Come si ricorderà, nelle due precedenti sedute del consiglio comunale racalmutese, erano andate a vuoto, tra DC e PSI, le trattative sia per la formazione di una amministrazione di centrosinistra con il gruppo del PSU, sia anche per un «bicolore» di soli democristiani e socialisti. Non sorprende, quindi, la perplessità dei nostri concittadini, molti dei quali oggi si chiedono se è proprio impossibile, per i 30 consiglieri neo eletti, mettersi d'accordo per costituire una sana amministrazione o se si dovrà per forza di cose pervenire ad una gestione commissariale con successive elezioni.

Giuseppe Troisi